

Le misure anti-Putin

Insistere con le sanzioni

Giorgio La Malfa

Si sente ripetere anche da politici di rango che le sanzioni imposte alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina siano poco efficaci e costino più a noi che a loro.

A pagina 3

La stretta contro Putin

I dazi anti-Russia funzionano Si deve insistere

**Giorgio
La Malfa**

Si sente ripetere anche da politici di rango che le sanzioni imposte alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina siano poco efficaci e addirittura che costino più a noi che a loro. Queste affermazioni non sono corredate da alcun dato statistico e sono la riproposizione incauta delle dichiarazioni di Putin, anch'esse prive di riscontri. Si noti che, all'indomani dell'invasione dell'Ucraina, la Russia ha sospeso la pubblicazione di tutte le statistiche che riguardano il commercio internazionale, la bilancia dei pagamenti, i movimenti di capitale, l'attività delle imprese e così via. Già questo dovrebbe indurre a pensare che le statistiche che Putin nasconde avrebbero rivelato una realtà assai più negativa di quanto si afferma.

I dati e le stime di cui si dispone indicano che la Russia sta pagando un prezzo altissimo per l'invasione dell'Ucraina. Lo confermano le previsioni recenti della Banca mondiale di una contrazione del reddito nazionale russo del 10% nel 2022, di una caduta delle esportazioni del 30% e delle importazioni del 35% e di

un'inflazione interna a fine anno del 20%. L'università di Yale ha monitorato l'abbandono della Russia in questi mesi da parte di oltre mille imprese. Non vi è alcun segno di successo dell'annunciata capacità di sostituzione delle importazioni con produzioni nazionali e di nuovi mercati di sbocco per il gas. Perfino Gazprom ha reso noto che la produzione dei primi mesi otto mesi dell'anno è stata del 13% inferiore al 2021. L'impressione netta, avvalorata anche dalla situazione militare in Ucraina, è che le sanzioni abbiano indebolito la Russia e possano costringerla a negoziare. Il fatto che il premier turco Erdogan abbia parlato davanti a Putin di un negoziato con l'Ucraina è un segno significativo della realtà. Non è questo il momento di rallentare sulle sanzioni. È il momento di procedere con la massima decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

